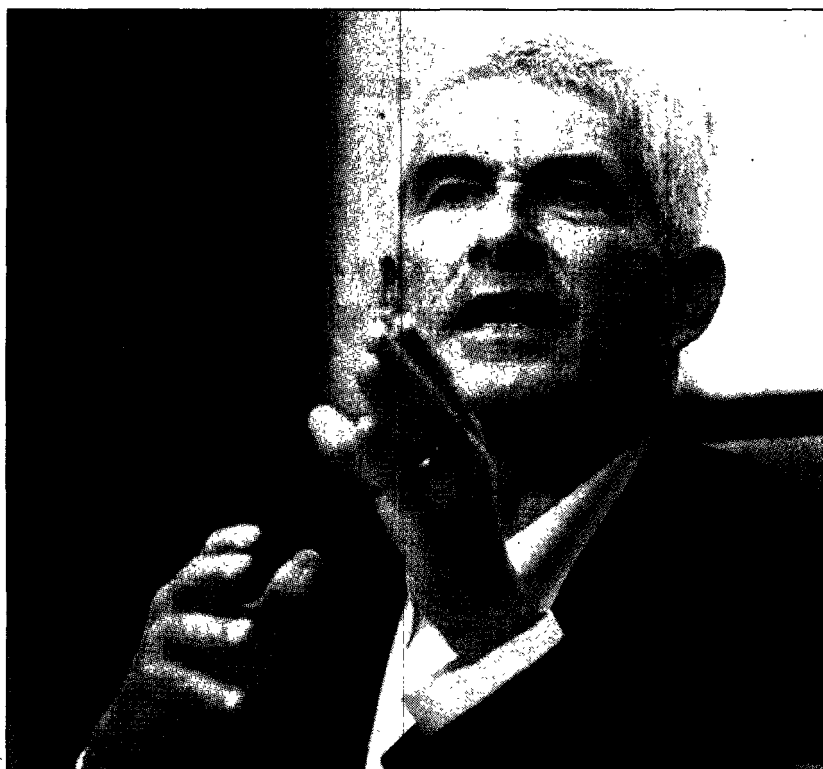


IL DIBATTITO Il leader Udc: «Monti anche nel 2013? Sa fare bene molte cose»

Casini: «La maggioranza c'è il Terzo Polo fa da cerniera»

Bersani: il sostegno al governo non è in discussione



Pier Ferdinando Casini

di NINO BERTOLONI MELI

ROMA — Il sostegno al governo di Mario Monti non è in discussione, chi solo pensasse di mettere ostacoli o, peggio, di farlo cadere, «non ha capito nulla della politica italiana». Pier Ferdinando Casini parla dell'attuale esecutivo tecnico il giorno della fiducia definitiva sulla manovra e quando ormai si parla di «fase due» dell'esperienza montiana. Il leader centrista veste ancora una volta i panni del maggior sostenitore del governo tecnico, e a quanti mettono paletti, arricciano il naso o esprimono perplessità, Casini manda un messaggio che è al tempo stesso un'indicazione e un monito: «Questo governo è lo spartiacque tra seconda e terza Repubblica, forse dopo non ci saranno questi partiti, sigle e persone, o forse non solo questi partiti, sigle e

persone». Nulla in sostanza sarà più come prima, meglio dunque essere nel crogiolo degli avvenimenti e delle novità per navigare nella nuova fase politica. Per Casini, il Terzo Polo era e rimane l'avamposto parlamentare dell'esperienza montiana, «siamo la cerniera dell'attuale maggioranza, una maggio-

Il segretario democristiano sulle alleanze: a Vasto tutti hanno visto la foto nessuno però ha sentito

ranza che c'è, che non si può nascondere e che si manifesta puntualmente a ogni voto di fiducia in Parlamento», in pratica nei passaggi decisivi. «Le alleanze future si decideranno in base all'atteggiamento che le varie forze terranno rispetto al governo Monti», ha teorizzato

il leader centrista, e questa rimane la sua bussola per il momento e per il dopo.

Il leader udc incontra oggi pomeriggio il presidente del Consiglio (Monti ha già visto Berlusconi e Bersani, gli altri principali partner della nuova e ampia maggioranza, oggi vede anche Rutelli), «andrò a fargli gli auguri», ha scherzato Casini, «sì, è così, noi del Terzo Polo a Monti non abbiamo nulla da chiedere, nulla da recriminare, niente da rimproverargli, per questo possiamo dire di andare a fargli solo gli auguri», spiega ancora Rao. Monti candidato premier nel 2013?, gli chiedono a Sky tg24, e Casini risponde senza tirarsi indietro: «Monti sa fare bene tante cose, ora è premier e tra un anno gli italiani gli saranno grati». Quanto all'articolo 18 di fatto archiviato dallo stesso ministro



Elsa Fornero, Casini ribadisce che bisogna uscire dalla «doppia anomalia italiana», quella che registra «la rigidità maggiore del mercato del lavoro e i salari più bassi».

Sull'articolo 18 non insiste più di tanto neanche Pier Luigi Bersani, soddisfatto che il suo non possumus abbia contribuito ad archiviare il caso, almeno per il momento. «Il governo ha convenuto che altre sono le priorità», si è limitato a dire ai suoi il leader democrat. Per Bersani è tempo di bilanci: «Quest'anno si chiude positivamente per noi. Abbiamo vinto le amministrative. Berlusconi non è più al governo, il Pd è stato protagonista della fase

nuova». Il leader del Pd ribadisce che «il sostegno al governo non è in discussione, anche se sappiamo che non farà il cento per cento di quel che proponiamo». «Non pretendiamo che Monti faccia al 100 per cento quello che avremmo fatto noi», spiega a sera su La7, «presenteremo le nostre proposte quando sarà il momento». Le alleanze future? La foto di Vasto non è un vessillo da esibire ma neanche da stracciare, non si sa mai, «l'importante è pensare ad alleanze larghe per ricostruire dopo il berlusconismo, con il Pd fulcro di questo passaggio». «A Vasto», aggiunge, «tutti hanno visto la foto, nessuno ha sentito il sonoro». All'Italia, conclude, serve un incontro tra forze moderate per la ricostruzione.